

M
A
G
N
A



G
R
E
C
I
A



AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI VIBO VALENTIA
Assessorato alla Cultura e Beni Culturali

MAGNA GRECIA

Tecniche miste di Antonio La Gamba

In copertina: *Figura femminile in trono con colomba*
Terracotta prima metà V secolo a.C. Reggio Calabria Museo Nazionale

Venezia
Settimana dei Beni Culturali
Novembre 2003

I PINAKES
MUSEO ARCHEOLOGICO "VITO CAPIALBI"
VIBO VALENTIA

I dintorni di Hipponion (Vibo Valentia) avevano fama di essere belli e salubri. Per Stradone, storico e geografo greco, qui le rose fiorivano due volte l'anno, e con le rose mille altri fiori, assieme al mirto, al rosmarino, alla menta davano soavità di balsamo all'aria.

La soavità dall'ambiente diede luogo alla leggenda del rapimento di Persefone da parte di Plutone, dio dell'Inferno, mentre era intenta a raccogliere fiori assieme alle amiche.

Per tale motivo gli Ipponiati costruirono un tempio, divenuto luogo di culto e immortalarono l'avvenimento sui Pinakes.

Col termine PINAKES si definiscono delle tavolette di terracotta, veri e propri quadretti votivi, che venivano appoggiati o appesi agli alberi, nei recinti sacri o sulle pareti dei santuari.

Sono lavorati a bassorilievo e dipinti a colori vivaci (azzurro, rosso, bianco, giallo).

I PINAKES rappresentano scene del mito e del culto di Persefone, la dea fanciulla che insieme alla madre Demetra presiedeva alla coltivazione dei cereali e della fertilità dei campi.

Il mito narra che Ades, il dio dell'oltretomba, si invaghì di Persefone, la sposò e la portò tra gli inferi.

La madre Demetra, dopo averla cercata invano, ottenne che la figlia tornasse per sei mesi sulla terra e per altri sei mesi sarebbe rimasta negli inferi con Plutone, suo sposo.

Questa alternanza della dea tra madre e marito simboleggia il succedersi delle stagioni e il ciclo produttivo della natura.

La vasta documentazione figurativa pervenutaci tramite i PINAKES, le rappresentazioni e le attività di culto, evidenzia aspetti importanti di vita della Magna Grecia, dei suoi miti, della sua civiltà.

Giuseppe Ceravolo
Assessore alla Cultura e Beni Culturali
della Provincia di Vibo Valentia

Pinakes con ratto di Persefone da parte di Hades

Prima metà del V secolo a.C.

Area sacra in località Cofino

Museo Archeologico di Vibo Valentia

Vi sono numerosi pinakes del ratto Persefone. Il rapitore è talvolta rappresentato con la barba ed è pertanto identificabile con il Dio Hades. Le zampe dei cavalli sono giustapposte per descrivere in modo elementare ma efficace il numero dei cavalli ed il loro disporsi affiancati in profondità.



Pinakes locrese con offerta della palla a Persefone

Prima metà del V secolo a.C.

Terracotta altezza cm. 28

Reggio Calabria Museo Nazionale inv. 28272

Locri Epizeferi, Santuario di Persefone in contrada Mannella

A sinistra, una fanciulla in peplo offre un gallo e una palla a Persefone, in trono, con chitone e capo velato, che regge una coppa. Al centro, un mobile su cui è posato una stoffa ripiegata (forse il peplo nuziale); al di sotto, un palmipede con ali spiegate. In alto, un'Hydria e due paterae sono immaginate appese alla parete.

Pruckner 1968, pp. 48-49, tav. 7.6



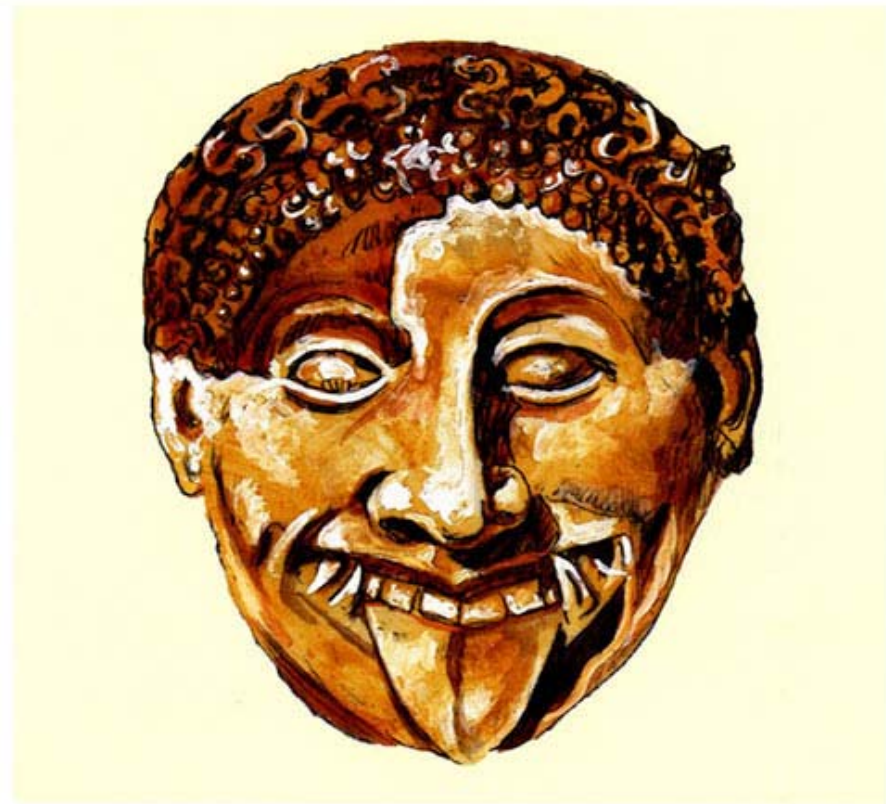
Frammenti e ricostruzione di maschera di Gorgone

Prima metà V sec. a.C.

Hipponion (Vibo Valentia)

Area sacra alla cava Cordopatri

Volto di Gorgonie, che decorava il coppo di colmo del tetto di un edificio sacro. Destinato con il suo aspetto terrificante a tenere lontano il malocchio dalle travi e dalle parti più esposte dell'edificio.



Pinakes locrese con rapimento di Kore-Persefone

Prima metà del V secolo a.C.

Terracotta altezza cm. 22,5

Reggio Calabria Museo Nazionale inv. 28270

Locri Epizeferi, Santuario di Persefone in contrada Mannella

La scena raffigura il ratto di Kore-Persefone, vestita col peplo e con un gallo attribuito di fertilità, da parte di un giovane con clamide sulla spalla (variamente identificato con uno dei Dioscuri o come un inviato del dio degli Inferi Hades) che sale su un carro tirato da due cavalli alati.



Pinakes con dea e fanciullo dentro una cesta

Prima metà del V secolo a.C.

Terracotta Hipponion (Vibo Valentia)

Area sacra in località Cofino

Una dea in trono forse Persefone, con chitone, *Himation* e diadema, solleva il coperchio di una cesta dentro cui è un fanciullo semisdraiato, variamente identificato con Plutos o Brimos oppure con Dionisio, al quale alluderebbe il *kantharos* raffigurato sotto il mobile che regge la cesta; in alto è appeso uno specchio. Rappresentazione mitica del destino della sposa ormai diventata madre.

Orsi 1909, pag. 469, fig. 40





Sima con doccioni e testa leonina V sec. a.c. Reggio Calabria Museo Nazionale Kaulonia tempio della Passoliera

Gruppo di Afrodite con Eros

Metà del V sec. a.C.

Reggio Calabria Museo Nazionale

Medma (Rosarno)

Alt .cm. 33,5; larg. cm. 18

Il gruppo coroplastico rappresenta la parte alta di una figura femminile velata e vestita di chitone ed *himation* che scende in morbide pieghe; sulla spalla sinistra regge un Erote alato che si appoggia al braccio ripiegato.



Pinakes con Persefone e Hades in trono

Prima metà del V secolo a.C.

Terracotta altezza cm. 28

Hipponion (Vibo Valentia) Museo Archeologico

Area sacra alla Mannella

Persefone ed Hades sono rappresentati su un trono riccamente decorato; essi recano alcuni tipici attributi di fecondità, il gallo, le spighe, un ramo con fiori, ed una coppa per libazioni. Sotto il trono è un altro gallo ed a destra un lungo stelo sostiene una pigna, altro attributo di fecondità.

Orsi 1909, pag. 424, fig. 8



Testa femminile

Terracotta

Reggio Calabria, Museo Nazionale

Medma (Rosarno)

La testa è caratterizzata dal classico sorriso arcaico, dai globi oculari rigonfi che caratterizzano la coroplastica magno-greca dei primi decenni del V secolo a.c.



Pinakes locrese con Persefone Dionisio

Prima metà del V secolo a.C.

Terracotta altezza cm. 27

Reggio Calabria Museo Nazionale inv. 58729

Locri Epizeferi, Santuario di Persefone in contrada Mannella

Dionisio barbato avvolto in un *himation*, regge dietro le spalle un lungo tralcio dai grossi grappoli, ed offre un *Kantaros* in segno di omaggio a Persefone in trono con chitone e capo velato, che tiene un gallo e le spighe, attributi di fertilità della natura animale e vegetale.

Orsi 1909, pag. 424, fig. 7



Cavaliere e cavallo sostenuto da una sfinge

Seconda metà del V secolo a.C.

Terracotta Reggio Calabria Museo Nazionale

Locri Epizeferi Acroterio centrale del tempio di casa Mirafiotti

Il gruppo rappresenta uno degli esempi più tipici della predilezione dell'arte magno greca per l'uso della terracotta anche in statue di grandi dimensioni (la testa del cavaliere è però in buona parte di restauro). La presenza della sfinge induce a identificare il cavaliere con uno dei Dioscuri, i quali talvolta (come a Sparta) venivano effigiati insieme a sfingi.





Antonio La Gamba

è nato a Vibo Valentia dove si è diplomato in ceramica presso l'istituto statale d'arte e successivamente in scultura presso l'Accademia di Belle Arti di Catanzaro.

Principali opere e mostre

1975/76 Roma: Realizza per la Cappella di Forte Trionfale "L'Adorazione"; 1981 Vibo Valentia: Personale al Circolo A.R.C.I.; 1985 Milano: Personale all'arte, all'amicizia, all'amore "Galleria Studio A"; 1986 Bologna: Artefiera '86 presenta oli su juta e bronzi dal ciclo "Alla mia Terra"; 1987 Ferrara: Mostra personale "I fili della vita"; 1989 Bari: All'Expo Arte è presente nella selezione Accademie d'Italia con le sculture

del ciclo "Corpi saracijai"; Illustra il libro di poesie in vernacolo "U giardinu subba o mari" del poeta Nazzareno Anello; 1990 Vibo Valentia: Mostra personale "Mnemosyne" presso il Valentianum; 1991 Torino: Salone del libro "Sette artisti per sette storie", mostra a cura di Ilario Principe; 1992 Cosenza: Mostra personale itinerante "Il filo rosso della vita" presso l'Università della Calabria; 1993 Argentina: Realizza il ciclo "Querido Amico" che viene esposto in una mostra itinerante; 1994 Argusto (CZ): Monumento ai Caduti e alla Pace tra i popoli; 1996 Piscopio (VV): Monumento ai Caduti; 1997-98 Mesiano (VV): Porte dell'accoglienza e arredi sacri; Venezia: Perfomedia n. 8 realizza il "Ciclo" Nucca Mas; Vena (VV): Madonna della Grazie; Scigliano (CS): Monumento a Padre Pio; 1999 Pizzo (VV): Monumento al Carabiniere; Spagna Ajuntament De Terrosa: Mostra internazionale di incisione; Limbadi (VV): Monumento ai caduti; 2000 San Calogero (VV): Madonna con bambino; 2001 Vibo Valentia: Monumento alla Polizia; San Nicola De Legistis (VV): Monumento ai caduti; 2002 Vibonati (SA): Monumento al Carabiniere; 2003 San Calogero (VV): Ambone e Leggio.

Studioso di ceramica ha realizzato in collaborazione con il fotografo Armando Alessio una ricerca sulla ceramica di Seminara, e con il dott. Domenico Monteleone la ricerca "Maioliche del '700 in un'antica farmacia calabrese" presentata ad Heidelberg in Germania durante il 31° congresso internazionale di Storia della Farmacia.

Hanno scritto: Orlando Accetta, Nazzareno Anello, Franco Bartucci, Maurizio Carnevali, Francesco Di Bella, Giorgio Falossi, Nino Forestieri, C. Gabbiano, Luigi Labate, Nazzareno Francesco Lo Schiavo, Italo Marsicovetere, Giuseppe Martucci, Pino Neri, Amanzio Possenti, Ilario Principe, Luigi Pumbo, Enzo Rapisarda, Anna Russano Cotrone, Alberico Sala, Giuseppe Sarlo, Luigi Scardino, Achille Solano, G. Sterli, Jose Tucci, D. Vaninetti, Giacomo Prestia, Michele Roccisano, Giuseppe Barbuto.

Si sono interessati: Il Giornale dell'Arte, Artecultura, L'Unità, Bergamo oggi, L'Eco di Bergamo, Presenza, Il Resto del Carlino, La Piazza di Ferrara, Pronto? Qui Calabria, Noi e l'Arte, La Notte, Catalogo Biennale d'arte Monterosso '86 - '88 - '90 - 2000-2003, Catalogo Artefiera '86, Catalogo Melzo '87, Il Quotidiano, La Gazzetta del Sud, Proposte, Archivio per l'arte italiana del novecento Kunsthochschule Institut in Florenz, Catalogo III Mostra nazionale di Mapello, Catalogo Expo Arte Bari '89 sezione accademie d'Italia, Catalogo Viboinsieme '88-'89, Giornale di Calabria, Calabria Letteraria, La Comunità Matancera, Fatti e pensieri, Calabria, Archivio.

Tra i servizi Radiotelevisivi ricordiamo Gr2, Rai3, Rete4, Telespazio Calabria, Tele Europa, Rete Calabria, Telestars, VL7, Cinquestelle.



Studio

89900 Vibo Valentia Italia
Via Minerva, 1 traversa, 1 • Tel. 0963 42949
antonio.lagamba@tin.it

Stampa

Mapograf s.r.l. di Vibo Valentia

Tutti i diritti riservati all'autore

